

Proponiamo il regolamento della scuola del 1817 per sorridere e constatare come dal 1817 alcune cose siano cambiate ed altre, soprattutto se lette tra le righe, no.

ABBOZZO DI UN REGOLAMENTO DISCIPLINARE.

DISCIPLINE per gli allievi dell'I. R. Scuola Reale e di Nautica in Trieste.

Sebbene l'età e la coltura presupposta in giovani riputati degni di entrare in una Scuola Reale debbano render superflue numerose prescrizioni riguardanti il buon ordine, e la costumatezza, che non possono trasgredirsi se nò da fanciulli di una educazione molto imperfetta, importa per altro, che ognuno si renda inteso dell'ordine particolare che ha da osservarsi in questa Scuola superiore, e di far notare attentamente alcuni punti, la trascuratezza de' quali riuscirebbe d'impedimento allo scopo della scuola che e di formare de' cittadini atti a decentemente stabilirsi, ed a far fiorire le arti, ed il commercio dello Stato di cui fanno parte, e di fornir loro i mezzi, onde con le acquistate cognizioni progredir possano nelle rispettive carriere, per procurarsi la migliore sussistenza; per il che a norma di tutti, si pubblicano le regole seguenti:

1. Ciascuno degli allievi ha da comparire, decentemente vestito, all'ora destinata per l'apertura della scuola, la quale non seguendo che alle ore 7 3/4 della mattina, ed alle ore 2 3/4 del dopopranzo, ognuno deve disporre la sua partenza dalla casa di modo da non arrivare né prima di quel tempo, né dopo le ott'ore suonate alla mattina, e dopo le tre al dopo pranzo, per trovarsi presente all'appello nominale che verrà fatto.
2. Resta positivamente proibito di aspettare in istrada l'arrivo del Professore, ma tutti devono radunarsi nelle rispettive loro sale d'istruzione.
3. Così pure, nel ritornare a casa, nessuno deve fermarsi per istrada, ma tutti anzi dovranno prontamente, e quietamente recarsi alle rispettive case, astenendosi da ogni grido e strepito men che civile; tanto più che gli allievi di questa scuola stando sul punto di passare nella società degli uomini già adulti, devono dare a conoscere col savio loro contegno, d'aver cessato di considerare se stessi quali fanciulli inesperti.
4. Ognuno dev'essere provvisto de' libri prescritti, e deve portar giornalmente con se tutti quei libri, de' quali egli potrà prevedere d'aver bisogno nel corso delle relative lezioni; ed inoltre un calamajo con una punta per conficcarlo nel banco, della carta, e delle penne per ogni possibile occorrenza di annotazioni da farsi.
5. Ciascheduno deve aver una tavola da disegno della grandezza prescritta, una squadra, e gli utensili relativi allo studio medesimo, cioè due compassi, de' quali uno con le mutazioni, piombaggine, gomma elastica, pennelli, inchiostro della China, un vasetto per contenerlo, ed un altro vasetto per l'acqua.
6. Sulla fine di ogni mese ognuno ha da consegnare ai Professori del disegno e della calligrafia un'opera terminata per essere presentata al Direttore.
7. Un'altra poi della possibile perfezione ne dovrà consegnare sulla fine di ogni semestre, per essere sottoposta all'Eccelso I. R. Governo.
8. L'uniformità della carta essendo un requisito importantissimo per il disegno, chiunque avrà terminata un'opera senza perdita di tempo consegnerà la sua tabella al servitore della scuola, per farvi incollare un'altra carta, pagandogli oltre al prezzo della carta, 1 Kr per la colla e fatica.

9. Ogni scolaro ha l'obbligo assoluto di frequentare tutte le prelezioni; senza eccezione alcuna.
10. Chi per malattia, o per altro legittimo impedimento non avrà potuto venire alla scuola, deve portare un viglietto dei genitori, o curatori, esponente il motivo dell'assenza.
11. Viene particolarmente inculcato a ciascun allievo di contenersi con tutta tranquillità, e silenzio durante il corso delle lezioni, non mai perdendo di mira essere suo preciso dovere l'assistervi con diligenza ed attenzione per trarne profitto, ed il non turbare in alcun modo l'attenzione degli altri.
12. Se alcuno dei Professori troverà opportuno di escludere dalla sua scuola qualche studente, o per aver questi trasgredito il paragrafo precedente, o per altri motivi, s'intenderà che tale studente sia non solamente escluso dalle lezioni di quel Professore, ma assolutamente da quelle di tutta la Scuola, né potrà venirvi accordato di nuovamente frequentarle, senza che il Professore da cui ebbe Origine l'esclusione glielo conceda.
13. Intendasi che chiunque avrà danneggiato o perduto qualche oggetto appartenente alla scuola verrà obbligato di procurarne l'acquisto in istato perfetto e nuovo, oltre ai giusti rimproveri, che si sarà meritati, per la poca sua cura ed attenzione.
14. Non è permesso sotto verun titolo ad alcuno degli studenti, di frequentare le botteghe di caffè, ed altri luoghi pubblici, e particolarmente ove si tengono giuochi
15. Resta loro del pari positivamente vietato di formar radunanze in alcun altro luogo, ed in alcun altro tempo, fuorché in qualche appartata campagna nei giorni di festa, onde amichevolmente divertirsi con giuochi ginnastici: previa sempre l'approvazione de' rispettivi genitori, o curatori.
16. Ogni domenica nell'estate alle ore 7, e nell'inverno alle ore 8 della mattina si terrà una radunanza alla quale dovranno intervenire tutti gli studenti cattolici, ed in cui dopo che si sarà assistito in comune all'Uffizio Divino verrà fatta dal Sig. Catechista un'esortazione morale.
17. Tutti gli allievi cattolici devono portare semestralmente, e ciò prima degli esami pubblici un attestato dei rispettivi loro ecclesiastici, da cui risulti che siano intervenuti dovutamente alle dottrine della loro religione.
18. I cattolici verranno da due mesi in due mesi preparati dal Sig. Catechista per la Confessione, e per la Comunione, e quindi entro otto giorni gli porteranno un attestato de' rispettivi parroci il quale comprovò che v'hanno assistito effettivamente.
19. Chi non si atterrà a queste regole che tendono del pari alla conservazione del buon ordine in generale, ed all'individuale vantaggio e comodo dell'ordine risultante, dovrà attribuire a se medesimo i discapiti che gli risulteranno da una tale trascuratezza nella classificazione mensile, mentre che serve di base alla classificazione finale espressa nel certificato, dal quale per tutto il tempo di sua vita, gl'uomini giudicheranno del morale e scientifico suo merito.
- .20. Chi poi contravvenisse ad alcune delle discipline prescritte dai buoni costumi, e dalla civiltà non comportandosi con tranquillità nelle scuole, che si scordasse de' doveri di rispetto, di decenza, e di onestà, o verso i Professori, o verso i compagni, chi con iscostumatezza si permettesse di cimentare il buon nome degli allievi dell'istituto, verrà irremissibilmente escluso come indegno di esser membro di una radunanza di giovani ben educati, e suo nome verrà portato alla cognizione dell'Eccelso I. R. Governo.